

Questura ignorata, i sindacati: situazione insostenibile

Siulp e Sap: «Ferie da smaltire e stress in aumento. La sicurezza è garantita dai salti mortali dei poliziotti»

VICENZA Nonostante il primato del pil pro capite in Veneto, una popolazione prossima al milione con un'alta percentuale di stranieri e un forte bisogno di sicurezza, la questura a capo della provincia di Vicenza continua a fare i conti con una carenza cronica di personale, che pesa sulla gestione quotidiana di un territorio vasto e complesso. Una situazione dovuta anche al fatto che il distretto a cui è a capo non rientra nella categoria A della sicurezza, è infatti l'unica rispetto alle altre province dell'asse che corre lungo l'autostrada A4, ossia Verona, Padova e Venezia, a stare un passo indietro, nella categoria B. Sulla carta questo significa che i poliziotti sono meno, anzi, sono pochi. E la notizia che a fine gennaio verrà potenziato l'organico non è stata ben accolta, perché arriveranno soltanto sei unità (cinque ispettori e un agente della polizia stradale - Vicenza

cenerentola in Veneto nei rinforzi) che non andranno a coprire gli oltre trenta pensionamenti avvenuti nel corso dell'anno passato.

«La situazione sicurezza a Vicenza è efficiente solo perché noi poliziotti stiamo facendo i salti mortali - ha spiegato Omar Comberlato, segretario provinciale della Siulp -. Quasi tutti abbiamo un centinaio di giorni di ferie da smaltire, accumulati dopo numerosi doppi turni. Capisco che gli uomini e le donne a disposizione non siano tanti ma non è possibile che Vicenza sia sempre la provincia a soffrire. Negli ultimi vent'anni abbiamo perso una fetta importante del personale, basti pensare che nel 2008 in questura eravamo 274 poliziotti a cui si aggiungevano 35 tecnici, tra settore informatico e scientifica, mentre ad oggi siamo rispettivamente a 186 e 14». Alle parole di Comberlato fanno eco quelle del collega

Fabio Bongiorno, segretario provinciale della Sap, che ha spiegato come i sacrifici degli agenti «stiano aumentando anche lo stress correlato al lavoro. Ci mobiliteremo per far capire alla cittadinanza quanto la situazione sia diventata insostenibile».

Sulla questione rinforzi è intervenuta anche la politica. «Questo è l'ennesimo fallimento del governo che proprio sulla sicurezza ha fondato il suo consenso e che adesso si abatterà sulla vita dei singoli cittadini - le parole dell'onorevole Rosanna Filippin del Partito Democratico -. Meloni promette e poi abbandona i territori. Vicenza continua a essere penalizzata rispetto ad altre realtà. Il mancato riconoscimento del passaggio alla fascia superiore della questura, che garantirebbe risorse e personale adeguati, non può che preoccupare». Non manca di intervenire anche Daniela Sbrollini,

la senatrice di Italia Viva, che ha sostenuto come «ancora una volta la destra dimostra tutta la distanza tra gli slogan sulla sicurezza e la realtà dei fatti - ha spiegato -. La carenza di personale non è un dettaglio tecnico, ma un problema strutturale che incide direttamente sulla qualità del servizio, sui tempi di risposta e sulle condizioni di lavoro di donne e uomini in divisa. Meno personale significa meno prevenzione, meno presenza sul territorio, più carichi di lavoro e maggiore stress per chi è chiamato a garantire legalità e ordine pubblico».

Rebecca Luisetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centrosinistra

Filippin (Pd): «Vicenza penalizzata Meloni spieghi». Sbrollini (Iv): «Troppi slogan»



Peso: 22%